

I cantieri degli irregolari Campania “maglia nera”

Resta il boom di addetti a nero nell’edilizia. E gli incidenti non si fermano

IL DOSSIER » I DATI DELL’ISPETTORATO

È l’edilizia la maglia nera in Campania per quanto riguarda le violazioni accertate dalle ispezioni dell’Ispettorato nazionale del lavoro. Una situazione tornata tristemente agli onori delle cronache negli ultimi giorni dopo la morte di **Alessandro Panariello**, l’operaio di 21 anni deceduto mentre stava effettuando alcune lavorazioni su un cantiere a Scafati: i controlli hanno fatto emergere la sua posizione irregolare di lavoro. Su un totale di 1.936 verifiche nei cantieri fatte nel 2022, ben 1.442 hanno riscontrato irregolarità, con una percentuale del 74,48%. Quello dell’edilizia, tuttavia, è solo la punta dell’iceberg di una situazione lavorativa, come quella campana, che presenta diverse pecche. Perché in tutti i macro settori, come s’evince dal “Dossier lavoro” della Camera dei deputati, sono state accertate irregolarità. In totale nel 2022, su 5.611 ispezioni definite, è stato rilevato il 69,52% di situazioni non in linea con la normativa vigente. Una percentuale abbastanza alta che è, comunque, al di sotto comunque della media nazionale, che è del 72%. Segno quest’ultimo di come il malcostume non abbia origini geografiche. Tornando ai dati campani, il macro settore con la percentuale più alta di violazioni, dopo l’edilizia, è quello dell’industria con il 68,70%, frutto di 524 ispezioni e 360 irregolarità. A seguire si posiziona quello del terziario (67,10%) e poi dell’agricoltura (61,75%). **La situazione dell’edilizia.**

Un primato negativo quello dell’edilizia che, però, a detta di **Patrizia Spinelli**, segretaria provinciale della Fenal Uil attualmente non ha più ragione di esistere, in quanto in soli due anni la situazione è nettamente migliorata. «Merito dell’entrata in vigore - spiega la rappresentante sindacalista della Uil - del Dure di congruità, con il quale quando si comunica l’ultimazione del cantiere, il sistema cassa edile verifica la congruità e, se negativa, si comunica in tempo reale all’Ente appaltante. Un sistema quest’ultimo che fa sì che, soprattutto per le opere pubbliche, le aziende non possano compiere irregolarità. Nel Salernitano, ad esempio, su 3613 imprese edili, con un totale di 16.400 operai, solo il 7% è risultato in ritardo nei versamenti. Un altro discorso, invece, è quello relativo al mancato rispetto delle norme di sicurezza. In questo caso la situazione è ancora precaria, a causa anche dei pochi controlli per il numero minimo di ispettori». **Le ispezioni in Campania.** Andando ad analizzare le violazioni in Campania, viene fuori che nell’edilizia sono stati accertati e sanzionati 426 lavoratori in nero, privi cioè della necessaria copertura

Il lavoro in nero. Scendendo nei particolari e approfondendo i controlli per le singole attività, emerge come il lavoro in nero sia maggiormente frequente nelle attività dei servizi, alloggi e ristorazione (625), seguito dalle costruzioni (426) dal commercio all’ingrosso e al dettaglio (236), dalle attività manifatturiere (209), dall’agricoltura silvicoltura e pesca (185), dalle attività di servizi (80), dalle attività artistiche, sportive e d’intrattenimento (68). **Il lavoro dell’Inail.** Nel 2022, il personale ispettivo ha avviato controlli nei confronti di 100.192 aziende sull’intero territorio nazionale, di cui 78.705 interventi in materia di lavoro e di legislazione sociale (circa il 79% del totale); 11.105 interventi in materia previdenziale (circa l’11% del totale); 10.382 interventi in materia assicurativa (circa il 10% del totale). Sono state definite 82.183 ispezioni, nell’ambito delle quali sono state contestate 314.069 irregolarità a tutela di lavoratori, nel cui computo sono compresi: 19.932 lavoratori in “nero”; 19.756 lavoratori tutelati attraverso gli istituti della conciliazione monocratica (5.400) e della diffida accertativa (14.356); 47.688 lavoratori tutelati tramite disposizione. Sono stati inoltre recuperati contributi e premi evasi pari ad un importo complessivo di 1.153.324.990 euro e sono stati accertati illeciti nei confronti di 59.023 aziende, con un tasso di irregolarità pari al 72%. Nell’ambito delle ispezioni definite è stata registrata poi una media di 3,8 posizioni lavorative tutelate, con recupero previdenziale per ogni azienda ispezionata pari a 14.034 euro. Considerando soltanto le aziende risultate irregolari, inoltre, la media sale a 5,3 posizioni lavorative tutelate ed il recupero previdenziale pari a 19.540 euro.

Gaetano de Stefano

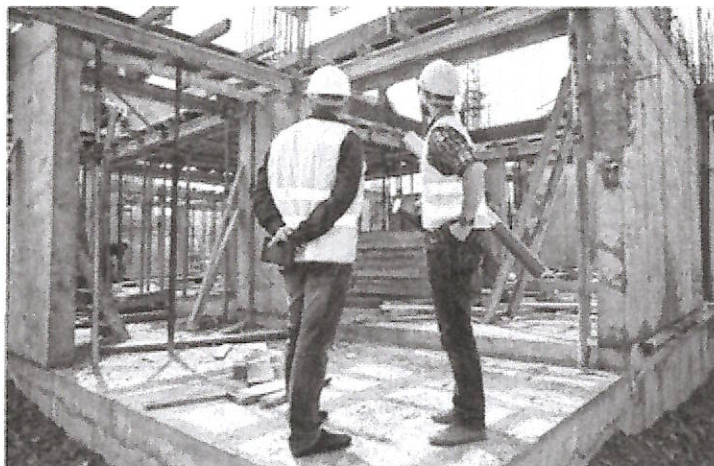
riproduzione riservata

La tragedia di Scafati dove è deceduto un giovane di 21 anni fa risuonare l’allarme Ma Spinelli (Uil) frena «Con il Dure di congruità la situazione è migliore»



Nella “terra felix” su 1.936 verifiche sono stati riscontrati problemi nel 74,48% E restano alti i numeri delle violazioni pure in altri settori come l’agricoltura

assicurativa, di cui otto extracomunitari senza permesso di soggiorno. E, ancora, 1428 violazioni per salute e sicurezza, altre 135 violazioni penali, 706 violazioni amministrative. Dove, però, il lavoro in nero sembra trovare più terreno fertile è nelle attività produttive del settore terziario, dove sono stati scoperti ben 1142 lavoratori senza alcun contratto e copertura assicurativa, oltre che 671 violazioni per salute e sicurezza, 165 violazioni penali di altro genere e 1362 violazioni amministrative. Il lavoro nero trova dimora anche nell'industria (215) e nell'agricoltura (185).



I lavori in corso in un cantiere; a destra, le verifiche dell'ispettorato

